

## Intervento del relatore del rapporto di minoranza e a nome del gruppo socialista ai Preventivi 2020

(pier mellini – 16 dicembre 2019)

Egregio signor Presidente, signori Municipali, colleghe e colleghi,

in apertura di intervento desidero precisare che l'approvazione o meno dei Preventivi è un atto prevalentemente politico, seppur supportato da regole di carattere tecnico e giuridico.

Le motivazioni che spingono il nostro gruppo a rigettare i conti Preventivi 2020 sono ampiamente spiegati e sviluppati nel rapporto di minoranza per cui in questo intervento elencherò i punti più importanti.

Va subito detto, a scanso di equivoci, che non è la prima volta che il nostro gruppo, o parte di esso, rigetta i Preventivi e i Consuntivi, come è giusto ricordare che sia sui Preventivi 2019, sia sui Consuntivi 2018 e sull'utilizzo dei Crediti quadro per la manutenzione degli stabili e delle strade gravano tre ricorsi che il Consiglio di Stato non ha ancora evaso.

Da parte nostra e in maniera del tutto coerente rimaniamo sulle nostre posizioni, ovvero che l'autosilo di Largo Zorzi deve essere soggetto ad ammortamenti, così come ribadito dalla Sezione Enti Locali con scritto del 4 ottobre 2017 inviato al Direttore dei Servizi finanziari, che così si esprimeva:

*“seppure un autosilo sia un'opera che tende ad autofinanziarsi attraverso le tariffe e le tasse di posteggio (...) è preponderante il fatto che lo stesso risponda ad un bisogno pubblico quale quello della gestione del traffico. Riteniamo quindi che questo tipo di opera, al pari dei posteggi pubblici, sia da considerare a tutti gli effetti un bene amministrativo, senza possibilità di trasformazione in bene patrimoniale”* ciò che invece è stato fatto, senza prevedere nessun ammortamento, ragion per cui possiamo già sin d'ora annunciare che inoltreremo un ulteriore ricorso su questi Preventivi in caso di accettazione.

In questa sede non vogliamo certamente entrare nel merito dei diversi ricorsi; ci preme comunque sottolineare che l'utilizzo quasi indiscriminato dei Crediti quadro citati per opere di manutenzione e quindi messi a investimento, comportano e comporteranno poi degli ammortamenti per i prossimi anni, legando di fatto le amministrazioni future.

Essenzialmente il Preventivo rappresenta il programma che il Municipio intende perseguire nel corso dell'anno e che, secondo la LOC, deve rifarsi a un Piano finanziario serio, discusso e possibilmente condiviso, ma che in questa legislatura, nonostante diverse sollecitazioni da parte di chi vi parla e non solo, non è mai stato oggetto di analisi e di discussione da parte di questo consesso così come richiesto dalla LOC.

Un altro elemento da tenere presente è la definizione stessa di politica che secondo Aristotele è legata all'etimo del termine, ovvero all'amministrazione della “polis”, l'arte di governare le società, che negli ultimi anni ha subito molte trasformazioni includendo come soggetto la così detta società civile, che ha tutto il diritto, secondo una consolidata usanza Svizzera, di poter partecipare attivamente e consapevolmente a degli obiettivi finanziari tramite una presentazione dei conti fatta in maniera chiara e comprensibile ai più in modo da permettere un “movimento di opinioni” che possa portare alla discussione democratica della conduzione della cosa pubblica.

Ed è proprio sul termine “movimenti di opinioni”, più comunemente chiamata “opinione pubblica”, che si basa il nostro diniego ai Preventivi, opinioni e anche convinzioni che ci permettono di dire che le operazioni condotte dal Municipio in questi ultimi anni per presentare

dei Preventivi a pareggio o con un utile minimo sono il frutto di movimenti contabili che sono riusciti a mascherare una situazione per nulla rosea.

Parlare di contenimento dei costi, come spesso si scrive e si afferma, rappresenta un'espressione fuorviante in quanto sugli ammortamenti e sullo spostamento di spese correnti di manutenzioni alla voce investimenti, di fatto, non comporta nessun risparmio, ma serve unicamente a rendere un'immagine positiva della gestione corrente.

D'altronde basta guardare la tabella relativa al gettito fiscale, per rendersi conto che dal 2017 al 2020 siamo fermi a quota 41 milioni, mentre il fabbisogno tende ogni anno ad aumentare.

Questo aspetto lo ritroviamo costantemente anche negli indicatori finanziari degli ultimi anni che non hanno subito modifiche degne di nota: il debito pubblico, considerato elevato malgrado le rivalutazioni e le vendite degli ultimi anni, fluttua fra i 4307 fr. del 2014 ai 4501 del 2018, ultimo dato noto, con un picco di fr 5859 nel 2017.

Il capitale proprio è stagnante al 9%, dato considerato debole, la capacità di autofinanziamento è poco meno dell'8%, mentre il grado di autofinanziamento ha subito diverse fluttuazioni dovute a minori investimenti negli ultimi due anni.

Purtroppo questi indicatori sono impietosi e dimostrano chiaramente come, nonostante la discutibile politica legata agli ammortamenti e alla creazione dei crediti quadro per la manutenzione degli stabili e delle strade, non ha di fatto modificato il trend negativo, confermato anche dal continuo, lento, ma inesorabile aumento del fabbisogno lordo, confortato solo in parte, come detto precedentemente, da un gettito fiscale che risulta piuttosto stagnante.

Altro aspetto, tutt'altro che trascurabile, è rappresentato, così come proposto nel rapporto di minoranza, dal crescente divario tra il debito pubblico contabile e quello reale, contratto con i prestiti bancari, tanto da chiedersi che senso ha proporre una politica finanziaria che minimizza di fronte ai cittadini l'effettivo debito pubblico, senza dimenticare il rischio insito di un malaugurato aumento dei tassi d'interesse.

Significativi i dati del Consuntivo 2018 che al 31.12 registrava 152 milioni di prestiti, senza contare, perché non citato in questa lista, quanto la città deve all'Azienda acqua potabile, conto corrente nr. 206 a pagina 123, quantificabile in 14,25 mio.

Qualora l'Azienda dovesse aumentare il ritmo degli investimenti la città sarà obbligata a richiedere degli ulteriori prestiti alle banche vista la carenza di liquidità generata dalla gestione corrente del comune.

Per questo motivo contestiamo con fermezza e convinzione l'operazione voluta dalla maggioranza municipale relativa alla rivalutazione delle azioni SES, attuata con una valutazione non ufficiale, con una forzatura della LOC e malgrado gli inviti alla prudenza della stessa SES, che ha puramente, come altre operazioni contabili effettuate negli anni, un valore cosmetico, ma molto rischioso qualora il valore delle azioni dovesse scendere.

Si ricorda infine che al momento dell'applicazione del nuovo modello contabile MCA2 questi investimenti dovranno essere valutati seriamente, se del caso, da periti esterni e rivisti ogni due tre anni.

Passando in rassegna le varie voci dobbiamo constatare come in questo Preventivo si assiste, più che a una contrazione delle spese, a un aumento in diversi settori quali le spese legate al personale, comunque giustificate in modo particolare dalla concessione integrale degli scatti di anzianità, dall'aumento del personale in organico per complessivi fr. 148'000.-, in particolare nei seguenti settori: Polizia (fr. 70'000.-, adeguamenti salariali), Nido d'infanzia (fr. 45'000.-, aumenti di prestazioni per il prolungo delle permanenze dei bambini), Sezione servizi pubblici (fr. 58'000.-,

nuovo caposezione dal 50% al 100%), parchi e giardini (fr. 57'000.-, sovrapposizione dei responsabili del servizio fino a settembre 2020), ambiente (fr. 105'000.-, compensato in parte dalla Fondazione Gabbiano).

Per l'Istituto San Carlo invece, per quel che riguarda il personale in organico, sulla base dei dati aggiornati del sistema RAI, si prevede una riduzione di fr. 263'000.-.

Maggiore attenzione, invece, la si dovrebbe porre alla voce "Spese per beni e servizi" che è aumentata del 4.5% rispetto al Preventivo 2019, anche se rispetto al Consuntivo 2018 registra una diminuzione.

Questa diminuzione è dovuta all'addebitamento delle spese di manutenzione stabili e strutture al credito quadro investimenti e all'introduzione della tassa sul sacco, per anni negletta dalla maggioranza del Municipio e che è costata alla città fior di milioni.

In conclusione ce n'è abbastanza per affermare la nostra contrarietà a un certo modo di gestire le finanze comunali che più che a trovare soluzioni valide tende a spostare nel tempo le problematiche che prima o poi comporteranno situazioni che necessiteranno di interventi drastici e tagli in vari settori.

Per le ragioni esposte nel rapporto di minoranza e riepilogate in questo intervento il nostro gruppo non voterà i Preventivi 2020.